

BOLLETTINO OLIVO LA SPEZIA—COMUNICATO N. 3—MARZO 2021

SITUAZIONE ATTUALE



La ripresa dell'attività vegetativa è particolarmente evidente nei versanti ben esposti, lungo la costa e nel primo entroterra a quote medio-basse, soprattutto nelle piante già potate. Dopo la partenza delle gemme apicali hanno cominciato a rigonfiarsi le gemme laterali a fiore che, negli areali più caldi e in un discreto numero, evidenziano già il picciolo. Ultimo bollettino agrometeo disponibile al seguente link: <https://tinyurl.com/yyu8r9vn>

GESTIONE OLIVETO

CONCIMAZIONE: il periodo che va dal risveglio vegetativo fino all'allegagione e all'indurimento del nocciolo è quello di maggior fabbisogno di elementi nutritivi. Tenendo conto che elementi a minore mobilità (come fosforo e potassio) dovrebbero già essere stati distribuiti, in questo periodo può essere necessario apportare **azoto (N)**. Tra i diversi fertilizzanti utilizzabili possiamo annoverare quelli **organici**, che rilasciano piuttosto lentamente gli elementi nutritivi, quelli **organo-minerali** che abbinano al rilascio rallentato anche una migliore efficienza e quelli **minerali** come l'**urea**, il **solfato ammonico** o il **nitrato di calcio** che rendono disponibili gli elementi in tempi molto brevi. Maggiori informazioni nella scheda tecnica dedicata alla concimazione dell'olivo: <http://bit.ly/RLconc-olivo>

Secondo il **disciplinare regionale di produzione integrata**, adottando le **schede a dose standard per la stima dei fabbisogni** e ipotizzando una dotazione normale di elementi nutritivi, si possono apportare **70 kg/ettaro di azoto per una produzione attesa di circa 30-50 q/ha di olive**. La dose standard può essere incrementata o ridotta in relazione a diverse situazioni: ad esempio incrementi nel caso di scarsa dotazione di sostanza organica, scarsa attività vegetativa o per precipitazioni invernali eccessive (superiori ai 300 mm). Analogamente, la dose deve essere ridotta nel caso di eccesso di vigoria, terreno ben dotato di sostanza organica (situazione abbastanza frequente in oliveti inerbiti) o produzioni inferiori.

POTATURA: entro la fase fenologica della mignolatura (circa metà aprile) è opportuno terminare la potatura di produzione, seguendo le indicazioni già riportate nel bollettino di febbraio. Nelle aree più calde e soleggiate, meno soggette a ritorni di freddo, è possibile iniziare a eseguire tagli di sezione maggiore. Attendere la piena ripresa vegetativa per operare tagli drastici di riforma. E' comunque opportuno tenere conto che nelle zone colpite dalla tignola rodiscorza (*Euzophera*) i tagli di potatura sembrano attrarre le femmine ovopositrici e costituiscono un facile luogo di penetrazione per le giovani larve. Per questo, ove praticabile, l'utilizzo di appositi mastici sulle ferite può contribuire a prevenire l'infestazione. Per maggiori informazioni sull'argomento è possibile scaricare il libro **"L'OLIVO - Potatura e Concimazione"** > <http://bit.ly/RL-olivo-potatura-concimazione>. Si ribadisce l'importanza dell'attenzione alla sicurezza e di utilizzare idonei Dispositivi di Protezione Individuale (**DPI**) (*guanti, occhiali, casco, etc.*) Per approfondimenti è disponibile la pubblicazione "La meccanizzazione della vite e dell'olivo in Liguria" al link <http://bit.ly/2jAQPld>.

GESTIONE DEI RESIDUI DI POTATURA: i residui della potatura possono essere smaltiti con diverse modalità. La bruciatura in campo deve essere eseguita seguendo le regole previste dall'art.182 comma 6-bis, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e **verificando che non sussistano divieti per grave pericolosità da incendi**. In un'ottica di agricoltura sostenibile e conservativa, è più opportuno **sfruttare i residui per l'apporto di sostanza organica al terreno**, ad esempio trinciandoli durante il primo intervento di controllo delle infestanti. In alternativa alla trinciatura in campo i residui possono essere triturati con macchinari piccoli e adatti a molte realtà olivicole liguri ed eventualmente interrati successivamente con una lavorazione superficiale. In ogni caso la degradazione del materiale da parte di microrganismi comporta il consumo di azoto, pertanto è opportuno distribuire un piccolo quantitativo di urea (circa 3,5 kg per 1000 mq) contestualmente all'operazione e tenerne conto negli apporti azotati.

GESTIONE DEL TERRENO: al momento la crescita del cotico erboso è ancora contenuta e tale da non determinare problemi di competizione. Pertanto non è necessario effettuare lo sfalcio o trinciatura. La presenza del cotico è inoltre utile per limitare gli effetti erosivi di eventuali piogge abbondanti.

ASPETTI FITOSANITARI

TIGNOLA RODISCORZA. Danni causati da lepidotteri del genere *Euzophera* sono stati segnalati anche quest'anno, in particolare nelle aree del Tigullio. Con la collaborazione della Coop. Olivicoltori Sestresi continuano le osservazioni e i monitoraggi. Maggiori dettagli sull'avversità e sulle possibili strategie di intervento sono riportati sulla scheda tecnica dedicata <http://bit.ly/RL-euzophera>. Resta attivo il modulo online per la segnalazione di eventuali danni: <http://bit.ly/euzophera20>

CECIDOMIA. In alcuni oliveti delle aree della Val di Magra e del Golfo della Spezia, i danni causati dal dittero sono talvolta tali da compromettere l'emissione di nuove foglie e l'attività fotosintetica di quelle vecchie. In questi casi, oltre all'adozione delle appropriate tecniche agronomiche, si può valutare la possibilità di intervenire con **acetamiprid**, larvicida impiegabile nel limite di **2 trattamenti l'anno indipendentemente dall'avversità e quindi comprensivi anche dei possibili interventi contro la mosca**. L'intervento deve essere correttamente calibrato perché deve avvenire nel periodo immediatamente successivo alla schiusa delle uova, che in genere avviene a partire dalla seconda metà del mese di aprile negli areali più caldi.

Maggiori dettagli al link: <http://bit.ly/RLparassitiminori>.

INTERVENTI POST POTATURA. Al termine della potatura è sempre consigliabile effettuare un trattamento con **prodotti rameici**, utile sia per disinfettare le ferite e prevenire la diffusione della **rogna**, sia per contrastare la diffusione di patologie fungine come l'**occhio di pavone**, il cui sviluppo è stato favorito dal decorso umido che ha caratterizzato l'autunno/inverno.

Al seguente link sono disponibili le schede tecniche revisionate: <http://bit.ly/RL-occhiopavone> e <http://bit.ly/RL-olivo-patologie>

STRATEGIE DI DIFESA DALLA MOSCA 2021

Vista la revoca della sostanza attiva Dimetoato, ai sensi del Regolamento (UE) 2019/1090, i prodotti larvicidi utilizzabili nella lotta alla mosca sono **fosmet e acetamiprid** (max 2 interventi l'anno ciascuno). Per limitare il numero di interventi o posticiparne l'esecuzione, è possibile adottare tecniche di difesa a basso impatto e ricorrere ai larvicidi qualora queste non riescano a contenere efficacemente le infestazioni. Al fine di agevolare l'olivicoltore nella pianificazione delle strategie di difesa preferite, si riporta un breve riepilogo delle possibili tempistiche di attuazione.

MARZO/APRILE: chi impiega trappole di tipo attract and kill a lunga persistenza può prevederne il posizionamento già a partire dalla fine di marzo, con l'obiettivo di ridurre la popolazione della generazione primaverile di mosca e monitorare i voli della prima generazione estiva.

GIUGNO/LUGLIO: in funzione delle dimensioni delle olive e prima dell'inizio delle ovideposizioni, chi impiega prodotti repellenti (es caolino) deve effettuare il primo trattamento. La copertura dovrà essere **tempestivamente ripristinata dopo ogni precipitazione che abbia dilavato il prodotto**. Nello stesso periodo è possibile intensificare o procedere al primo posizionamento delle trappole qualora non già fatto in precedenza.

ESTATE (luglio/agosto): in base all'andamento delle infestazioni determinato dall'attività di monitoraggio e in caso di superamento soglia, può essere necessario eseguire trattamenti con prodotti ad azione larvicida (**fosmet o acetamiprid**).

AUTUNNO (settembre/ottobre): quando le condizioni climatiche diventano particolarmente favorevoli all'attività della mosca, la difesa con metodi bio o a basso impatto può diventare di difficile applicazione. Al fine di non compromettere la qualità del prodotto è spesso necessario prevedere la raccolta precoce, in funzione dello stato fitosanitario delle olive. In alternativa è possibile procedere con un trattamento larvicida, impiegando preferibilmente **acetamiprid**, che consenta di posticipare la raccolta e raccogliere olive più mature.

Maggiori dettagli su quanto esposto sopra in forma schematica saranno riportati nei bollettini del periodo estivo (che da luglio riprenderanno una cadenza settimanale di emissione) e nelle schede tecniche o linee guida dedicate alla mosca.

Il prossimo bollettino olivo sarà emesso giovedì 15 aprile